PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

30 OTTOBRE 2016 - XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SALVARE CIÒ CHE ERA PERDUTO

«Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo.» (Lc 19,9)

1ª Lettura: Sap 11,22 - 12,2 - Salmo: Sal 144 - 2ª Lettura: 2 Ts 1,11 - Vangelo: Lc 19,1-10

«Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua»

Luca 19,5

A terra e di terra siamo,
con tutti i grandi limiti
che tu conosci, Signore.
Scendiamo nel profondo di noi stessi,
nel solco che ci accoglie,
abbattiamo le alte barriere
che rendono stanco e arido il cuore.
Ecco, ci accoglie la tua compassione,
ci guarisce il tuo amore
e tu metti radici nel cuore
e nella nostra storia.
Grazie, Signore!

TU CORREGGI A POCO A POCO QUELLI CHE SBAGLIANO

La radice della misericordia/compassione di Dio è la sua onnipotenza e la sua forza creatrice. L'autore esprime questo aspetto sorgivo in maniera suggestiva: *«Hai compassione di tutti, perché tutto puoi»*; (Sap 11,23) *«Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta?»* (v. 25); *«Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita»* (v. 26).

Non solo è vero che tutto ciò che esiste viene da Dio e che il Signore è *«amante della vita»*, ma anche non si deve dimenticare che *«il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose»* (Sap 12,1). Di fronte ai peccati degli uomini, allora, Dio *«chiude gli occhi»* (Sap 11,23) non perché il male non gli interessi ma perché le cose sono davvero tutte sue e tutte hanno, in sè stesse, il suo spirito. Proprio per questa relazione «reciproca» con le cose, il Signore non può semplicemente dimenticare la colpa degli uomini. Ciò vorrebbe infatti dire abbandonare la propria creazione alla corruzione e lasciare che il contenitore del proprio spirito, da lui creato, precipiti miserevolmente nell'assoluta insignificanza.

Quando Dio aspetta di fronte al peccato dell'uomo, è soltanto perché - in forza del suo amore ed essendo noi sue creature - egli ci concede un tempo che possa rendere possibile il nostro pentimento. Per Dio si tratta di far esistere il mondo e l'uomo così come lui li aveva sognati e creati.

DEGNI DELLA CHIAMATA

In un certo senso il brano della seconda lettura esprime di nuovo le affermazioni del libro della Sapienza, traducendole sul registro della vocazione cristiana. Con la vocazione alla vita secondo il Vangelo, il Signore Dio ha posto, di fatto, una prospettiva al cui compimento adesso anela. La creazione è per Dio un impegno che abbraccia il futuro perché non può abbandonare nel nulla le cose da lui poste in essere. Con la chiamata cristiana, Dio in qualche modo si impegna a portare a compimento con la sua potenza *«ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede»* (2 Ts 1,11). Paolo prega perché si compia il pieno cammino dei credenti perché soltanto così *«la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo»* (2 Ts 1,12) raggiunge il senso del suo essere stata donata.

Questa prospettiva, vasta e impegnativa, non va lasciata corrompere, permettendo che qualcuno ci confonda o ci allarmi. Certo si tratta di un discernimento non facile, perché ci sono in giro non pochi falsari. Le ultime parole del testo alludono non solo a ispirazioni e discorsi che adulterano l'attesa del nostro radunarci con il Signore nostro Gesù Cristo, ma anche alla frode di *«qualche lettera fatta passare come nostra»* (2 Ts 2,24). L'autentico senso della creazione e della redenzione - ossia della paternità creativa di Dio e dell'azione salvifica di Cristo - esigono vigilanza e intelligenza per poter essere custoditi nel loro prezioso valore.

ANCH'EGLI È FIGLIO DI ABRAMO

Il racconto evangelico parte dall'entusiasmo e dalla curiosità di Zaccheo, *«capo dei pubblicani e ricco»* (Lc 19,1), che a tutti i costi vuole vedere Gesù. Lo specifico del racconto inizia quando Gesù si ferma sotto il sicomoro e coinvolge il pubblicano: *«Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua»* (Lc 19,5). Il seguito narra il procedimento stupendo messo in moto dalla misericordia di Dio che si rivela in Gesù. All'inizio c'è solo la meraviglia risentita di tutti che criticano mormorando contro Gesù: *«È entrato in casa di un peccatore!»* (Lc 19,7). Immediatamente, però, si vede che la scelta del Maestro ha messo in moto un'energia che punta al «ritrovamento» del peccatore. Zaccheo infatti, senza che si indichino particolari e specifici stimoli, trasforma radicalmente la sua situazione scegliendo di dare ai poveri la metà di ciò che possiede e provvedendo al risarcimento dei defraudati nelle operazioni da lui compiute. Zaccheo non si accusa di peccato - almeno direttamente - e non chiede perdono di quanto ha fatto. Egli trasforma però la sua posizione. L'attenzione di Gesù verso di lui sembra avergli cambiato davvero il cuore, responsabilizzandolo nei riguardi dei poveri e portandolo alla schiettezza dei rapporti tenuti con gli altri.

Solo a questo punto Gesù interviene a interpretare quanto sta succedendo. Attraverso di lui, la salvezza viene nella casa di Zaccheo perché questo pubblicano ha l'alta qualifica di «figlio di Abramo», che gli viene dal dono originario e immeritato di Dio. La realtà del piano divino coinvolge l'uomo indipendentemente dalle sue qualità, dai

suoi vizi e dalle sue scelte. Questa sostanziale misericordia ha la sua concretizzazione storica nel manifestarsi di Gesù. Nella sua bontà appare il volto di Dio, che non ha dimenticato i suoi doni e non li ha lasciati cancellare del tutto dalla cattiveria e dai comportamenti sbagliati o perversi dell'uomo. L'atteggiamento inaspettato di Gesù ha mosso il cuore di Zaccheo, che ha cominciato a pensare diversamente la propria realtà e relazioni. Adesso il suo comportamento gli appare dannoso per i poveri e per gli altri, che hanno avuto rapporti con lui, e arriva a valutare in modo diverso quello che ha fatto.

In questo movimento di conversione in un certo senso Zaccheo non raggiunge gli apici di quei discepoli che per seguire il Signore hanno lasciato tutto, come per esempio Gesù stesso ha chiesto al notabile incontrato poco prima: *«Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!»* (Lc 18,22). Zaccheo non arriva a questi livelli, ma nemmeno si ferma a mezza strada, perché intraprende decisamente la direzione giusta. Al centro della sua attenzione finiscono i poveri e le persone che, con le sue ruberie, ha danneggiato. L'autoreferenzialità è vinta e la persona è ritornata sana.

Nell'ultima parola di Gesù è riassunta tutta la sua missione: *«Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»* (v. 10). In essa è chiaramente racchiusa la pretesa di rendere presente il disegno di Dio nelle sue scelte concrete. Lo costatiamo molto bene se avviciniamo le parole di Lc 19,19 a un passo di Ezechiele in cui il Signore Dio parla del suo andare alla ricerca delle pecore perdute: *«Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia»* (Ez 43,16). Gesù è lo strumento con cui Dio realizza il suo desiderio di vicinanza all'uomo.

MA ALLORA IL PECCATO ESISTE?

La misericordiosa compassione di Dio non consiste nella dichiarazione buonista che in realtà il peccato non esiste, che in ogni caso non è molto importante. Gesù non insegna a dimenticare il senso di colpa che affligge l'uomo, ma con la mitezza del suo volto e del suo cuore - spesso senza parole - insegna all'uomo a sentirsi diverso e a rinnovare evangelicamente il suo agire.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

NUOVO ORARIO DOMENICALE E FESTIVO SS. MESSE: ORE 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30

Domenica 30 **XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - terza settimana del salterio**

Martedì 1 Novembre **Solennità TUTTI I SANTI - SS. Messe ad orario festivo in Cattedrale.**
Giornata di santificazione universale.
Al Cimitero di Isola Farnese alle ore 15,00

INDULGENZA: è possibile conseguire l'indulgenza plenaria in suffragio dei defunti, una sola volta, nella visita ad una Chiesa, recitando il *Padre nostro e il Credo* e, confessati e comunicati, una preghiera secondo le intenzioni del Papa. Tale facoltà vale dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno successivo.
Dal 1° all'8 novembre nella visita al cimitero e pregando per i Defunti è concessa l'Indulgenza plenaria.

Mercoledì 2 **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
Orario SS Messe: in Cattedrale 8,00 - 18,30; Pantanaccio ore 9,00;
Cimitero di Isola Farnese ore 15,00

Venerdì 4 **San Carlo Borromeo, vescovo**
ore 17,30 in Cattedrale Adorazione Eucaristica con l'immagine del Sacro Cuore di Gesù.

Sabato 5 **ore 08,00 in Cattedrale S. Messa con l'immagine del Sacro Cuore di Maria.**

Domenica 6 Novembre XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - quarta settimana del salterio

CATECHESI 2016-2017:

a. Gli incontri di Catechesi si svolgeranno:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**

ATTIVITÀ PARROCCHIALE

Giovedì 3 novembre alle ore 19,00, presso i locali della parrocchia, si terrà un incontro per proseguire nell'organizzazione della prossima Festa della Visione. Si invitano a partecipare tutti i responsabili dei diversi gruppi parrocchiali.

Ogni Giovedì ore 16.00 nella Cappella di S. Giovanni Calabria al Pantanaccio, Adorazione Eucaristica e S. Messa.

Corsi di Lingua Italiana

Sono iniziate le lezioni per stranieri presso la Scuola "Diana Lucozzi" istituita in parrocchia. Le lezioni si tengono il Lunedì e il Giovedì. I corsi sono gratuiti.

ATTIVITÀ DIOCESANA

Domenica 6 novembre alle ore 17,00 presso il Santuario di Santa Maria di Galeria sarà celebrata la S. Messa per le VITTIME DELLA STRADA

PREPARIAMOCI A CELEBRARE LA 6ª FESTA DELLA VISIONE DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA
10 - 13 novembre 2016

Alcuni momenti del programma:
Giovedì 10 in Cattedrale ore 20,30: Veglia di Preghiera con Adorazione Eucaristica;
Venerdì 11 Ore 20,00: Conferenza di Padre Daniele LIBANORI S.J., Direttore Nazionale dell'Apostolato della Preghiera, sul tema "IL DISCERNIMENTO NELLA VITA DI S. IGNAZIO DI LOYOLA".
Sabato 12 ore 15,00: Animazione con musica, giochi e laboratorio per i bambini e ragazzi dell'Oratorio, del Catechismo e degli Scouts;
ore 20,00: Festa con le famiglie - FAMILY FEST. Ballo folcloristico peruviano" eseguito da bambini e ragazzi peruviani. Musica, balli e canti; servizio gastronomico per la cena.
Domenica 13: ore 10.00: Processione con corteo storico dalla Cappella della Visione alla Cattedrale
ore 11.00: S. Messa solenne presieduta dal Vescovo, S. E. Mons. Gino Reali
Dopo la S. Messa: Ballo peruviano sul piazzale antistante la Cattedrale. Conclusione con agape condiviso

Cerchiamo figuranti per il corteo storico. Chi è interessato può dare l'adesione in segreteria fornendo l'età e il recapito.
Chiediamo a tutti di collaborare per il buon esito della festa. Partecipate in tanti!